

Da Helsinki alla Nuova Guerra Fredda  
Come l'espansione della NATO ha ridisegnato l'Ordine Europeo  
Giuseppe Gagliano



International Institute for Global Analyses

Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses  
Piazza dei Navigatori 22, 00147 – Rome (Italy)

The views and opinions expressed in this publication are those of the authors and do not represent the views of the Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses unless explicitly stated otherwise.

© 2025 Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses  
© 2025 Giuseppe Gagliano

First Edition: January 2025

Analytical Dossier 01/2025 - ISSN 2704-6419

[www.vision-gt.eu](http://www.vision-gt.eu)  
[info@vision-gt.eu](mailto:info@vision-gt.eu)

# Da Helsinki alla Nuova Guerra Fredda

## Come l'espansione della NATO ha ridisegnato l'Ordine Europeo

### Giuseppe Gagliano



Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyse

# DA HELSINKI ALLA NUOVA GUERRA FREDDA. COME L'ESPANSIONE DELLA NATO HA RIDISEGNATO L'ORDINE EUROPEO

**Giuseppe Gagliano**

*Presidente del Centro Studi Strategici Carlo De Cristoforis - Cestudec*

**SOMMARIO** - Dopo la Seconda Guerra Mondiale, i blocchi capitalista e comunista cercarono di stabilire un ordine mondiale comune attraverso iniziative come gli Accordi di Helsinki del 1975. Tuttavia, l'espansione della NATO, iniziata dopo la fine della Guerra Fredda, ha ridiviso l'Europa, minando i principi di sicurezza indivisibile e uguaglianza sovrana. Le tensioni tra la Russia e l'Occidente sono aumentate a causa dell'espansione della NATO verso est e delle percezioni russe di tradimento, poiché gli Stati Uniti hanno cercato di consolidare la propria egemonia. La Russia, inizialmente orientata verso l'integrazione con l'Occidente, si è progressivamente allontanata, adottando una politica di bilanciamento contro l'unilateralismo occidentale e costruendo un'integrazione economica e militare verso l'Asia. Questo fallimento di una sicurezza inclusiva ha contribuito a riaccendere le logiche della Guerra Fredda, generando nuove divisioni in Europa.

**PAOLE CHIAVE:** NATO, Sicurezza indivisibile, Accordi di Helsinki

**ABSTRACT** - After World War II, the capitalist and communist blocs sought to establish a common world order through initiatives such as the Helsinki Accords of 1975. However, NATO's post-Cold War expansion has redivided Europe, undermining principles of indivisible security and sovereign equality. Tensions between Russia and the West escalated as NATO expanded eastward, with Russia perceiving this as a betrayal while the United States sought to consolidate its hegemony. Initially aiming for integration with the West, Russia gradually distanced itself, adopting policies to counter Western unilateralism and building economic and military ties with Asia. The failure to achieve inclusive security revived Cold War-era divisions, deepening geopolitical tensions in Europe.

**KEYWORDS:** NATO, Indivisible Security, Helsinki Accords

## LA DIVISIONE DELL'EUROPA E GLI ACCORDI DI HELSINKI: UN NUOVO QUADRO PER LA SICUREZZA

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'Europa si trovò divisa tra due blocchi contrapposti: il blocco capitalista, guidato dagli Stati Uniti, e il blocco comunista, sotto l'influenza dell'Unione Sovietica. Entrambi cercarono di rafforzare un ordine mondiale comune che non compromettesse i rispettivi ordini regionali. Una svolta cruciale si verificò nel 1975 con gli Accordi di Helsinki, che stabilirono un quadro comune per la sicurezza europea.

Gli Accordi di Helsinki consolidarono i principi fondamentali dell'ordine westfaliano, tra cui l'uguaglianza sovrana, la sicurezza indivisibile, l'astensione dalla minaccia o dall'uso della forza, la non ingerenza negli affari interni e il rispetto dell'integrità territoriale. Tuttavia, l'accordo includeva anche principi di giustizia e sicurezza umana, come l'uguaglianza dei diritti, l'autodeterminazione dei popoli e il rispetto per i diritti umani e le libertà fondamentali, tra cui la libertà di pensiero, coscienza e religione. Questi elementi di giustizia, associati ai principi

statocentrici di ordine, riflettevano un compromesso tra la sicurezza degli Stati e la sicurezza delle persone.

Gli Accordi ispirarono un maggiore clima di fiducia internazionale, che influenzò profondamente i leader politici dell'epoca. Mikhail Gorbaciov fu uno dei principali sostenitori di un approccio collaborativo basato su questi principi e iniziò a immaginare una nuova Europa basata sulla cooperazione e l'inclusività.

## **LA "CASA COMUNE EUROPEA" DI GORBACIOV E LE RISPOSTE OCCIDENTALI**

La maggiore fiducia generata dagli Accordi di Helsinki spinse Mikhail Gorbaciov a intraprendere ampie riforme interne e a proporre il progetto di una "Casa Comune Europea". Questa visione immaginava una smilitarizzazione delle relazioni estere attraverso lo smantellamento simultaneo della NATO e del Patto di Varsavia. In questa nuova architettura, i blocchi militari contrapposti sarebbero stati sostituiti da un'unica istituzione paneuropea che avrebbe armonizzato le differenze ideologiche e rafforzato la sicurezza collettiva.

Gli Stati Uniti, tuttavia, risposero nel 1989 con il concetto di un'"Europa Intera e Libera", che enfatizzava l'universalismo della democrazia liberale come fondamento di un'Europa comune. Da questa prospettiva, l'inclusione della Russia o di altre ideologie sarebbe stata possibile solo sotto la guida delle istituzioni dominate dagli USA. Parallelamente, gli Stati Uniti furono critici anche nei confronti del progetto di confederazione europea avanzato da François Mitterrand, ritenendolo un tentativo di costruire un'Europa autonoma al di fuori dell'influenza americana.

Mentre Gorbaciov immaginava una casa con molte stanze per accogliere ideologie diverse, gli Stati Uniti preferirono una stanza unica, riflettendo la propria visione ideologica. Questo scontro di visioni si manifestò durante eventi storici come la caduta del Muro di Berlino e il Vertice di Malta del 1989, dove fu formalmente dichiarata la fine della Guerra Fredda. Nonostante ciò, l'ambizione statunitense di dominare il sistema europeo creò tensioni che avrebbero avuto ripercussioni durature.

## **LA CARTA DI PARIGI E LE CONTRADDIZIONI DELLA SICUREZZA INDIVISIBILE**

Nel 1990, la Carta di Parigi per una Nuova Europa fu firmata come estensione degli Accordi di Helsinki, proponendo una nuova architettura di sicurezza paneuropea. La Carta riaffermò principi fondamentali come l'uguaglianza sovrana e la sicurezza indivisibile, promettendo un'Europa senza linee di divisione. Essa ampliò inoltre il concetto di sicurezza includendo temi come i diritti umani, la democrazia, la cooperazione economica e la sostenibilità ambientale.

Nonostante le sue ambizioni, la Carta conteneva una contraddizione intrinseca tra il principio di sicurezza indivisibile e il diritto degli Stati di scegliere liberamente i propri accordi di sicurezza. Mentre gli Stati Uniti promuovevano l'espansione della NATO come una scelta libera e sovrana di ogni Stato, la Russia interpretò questa espansione come una violazione del principio di sicurezza indivisibile. La NATO, per rispettare la visione della Carta, avrebbe dovuto mantenere uno status quo, evitando politiche espansionistiche. Tuttavia, gli Stati Uniti adottarono una "politica della porta aperta", che finì per ridividere l'Europa e aumentare le tensioni con la Russia.

## **L'ESPANSIONE DELLA NATO E IL DOMINIO STATUNITENSE IN EUROPA**

Con l'espansione della NATO, gli Stati Uniti consolidarono la propria influenza in Europa. La scelta per gli Stati europei si ridusse a una dicotomia: aderire alla NATO per ottenere sicurezza o restarne esclusi, accettando un ruolo marginale. Per Mosca, questa strategia era vista come un modo per isolare e contenere la Russia. Boris Yeltsin, in una lettera del 1994 al presidente Clinton, espresse preoccupazioni per i piani di espansione della NATO, sottolineando che essi avrebbero ridiviso l'Europa, creando tensioni durature.

Nel 2004, la Russia propose la creazione di uno "Spazio Economico Unico" con Bielorussia, Ucraina e Kazakistan, un'iniziativa che fu respinta dall'Occidente come un tentativo di ricostruire l'influenza imperiale russa. Gli Stati Uniti adottarono un atteggiamento simile nei confronti dell'accordo di sicurezza tra Cina e Isole Salomone nel 2022, opponendosi a qualsiasi presenza militare rivale, anche in aree geograficamente distanti dal proprio territorio.

## **L'OSCE E LA MARGINALIZZAZIONE DELLE ALTERNATIVE MULTILATERALI**

Nel 1994, l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) fu istituita per attuare i principi della Carta di Parigi. Tuttavia, l'OSCE fu presto marginalizzata dagli Stati Uniti, che temevano che potesse sfidare l'egemonia della NATO. Secondo Charles de Gaulle, la NATO era uno strumento del primato statunitense in Europa, un'osservazione che trovò conferma nel periodo post-Guerra Fredda.

La NATO continuò a espandersi sotto lo slogan di un'"Europa Intera e Libera", ma il fallimento nel coinvolgere la Russia in un'architettura di sicurezza inclusiva contribuì a rafforzare le divisioni geopolitiche. La Russia percepì questa strategia come una minaccia diretta alla propria sicurezza.

## **TATTICHE INCREMENTALI E INGANNI DIPLOMATICI**

L'espansione della NATO si basò su una strategia di tattiche incrementalì, conosciute anche come "tattiche del salame", che consistevano in una graduale espansione per evitare reazioni forti da parte della Russia e degli alleati europei. Questa strategia, pur mitigando l'opposizione immediata, portò a un progressivo deterioramento del clima di fiducia tra Occidente e Russia.

Nel 1994, il presidente Bill Clinton riconobbe che l'espansione della NATO poteva ridividere l'Europa, rischiando di creare "una profezia che si autoavvera" di futuri conflitti. Come compromesso, propose il Partenariato per la Pace, presentato come un'alternativa inclusiva all'espansione della NATO. Tuttavia, il Partenariato non divenne mai un'opzione reale: invece, servì da trampolino per facilitare l'adesione degli Stati dell'Europa orientale all'Alleanza. Questo doppio standard emerse chiaramente, come osservò l'ambasciatore statunitense Chas Freeman, il quale sottolineò che Clinton, da un lato, assicurava ai russi che non c'era urgenza di espandere la NATO, mentre dall'altro rassicurava gli alleati dell'Europa orientale che sarebbero stati inclusi il prima possibile.

Boris Yeltsin, in una lettera del 1994 a Clinton, avvertì che i piani di espansione della NATO avrebbero portato a una nuova divisione dell'Europa e a un profondo senso di umiliazione per la Russia. Nonostante ciò, molti leader statunitensi ritenevano che la Russia fosse troppo debole per reagire. William Perry, allora segretario alla Difesa, ammise che gli Stati Uniti non avevano adeguatamente considerato le preoccupazioni russe, ritenendo che Mosca avrebbe dovuto "abituarsi" all'idea di una NATO amichevole, pur con la NATO ai suoi confini.

L'approccio degli Stati Uniti fu percepito dalla Russia come provocatorio. La leadership russa interpretò il crescente avvicinamento della NATO ai suoi confini come una violazione delle garanzie non scritte degli anni '90. George Kennan, il celebre architetto della politica di contenimento, definì l'espansione della NATO "l'errore più fatale della politica americana nel periodo post-Guerra Fredda", avvertendo che avrebbe portato a un nuovo ciclo di tensioni con la Russia.

## **LA NUOVA POLITICA ESTERA DELLA RUSSIA SOTTO PUTIN**

Con l'arrivo di Vladimir Putin, la Russia abbandonò il suo approccio conciliatorio verso l'Occidente. Putin cercò di ridefinire le relazioni internazionali della Russia, negoziando da una posizione di forza e abbandonando le concessioni unilaterali. La politica estera di Putin mirava a costruire un rapporto di parità con l'Occidente, non una semplice integrazione subordinata.

Nel 2007, durante la Conferenza sulla Sicurezza di Monaco, Putin criticò apertamente gli Stati Uniti e la NATO per il loro approccio unilaterale. Egli denunciò il sistema unipolare guidato dagli USA, sostenendo che esso "aveva oltrepassato i propri confini nazionali in ogni modo possibile". Putin richiamò le promesse fatte negli anni '90, quando i leader occidentali avevano garantito che la NATO non si sarebbe spinta verso est. Citò il discorso del segretario generale della NATO Manfred Wörner del 1990, in cui si affermava che non ci sarebbe stato alcun dispiegamento militare della NATO oltre il territorio tedesco. Putin sottolineò che queste promesse erano state disattese e che la NATO aveva ormai posizionato le sue forze ai confini russi.

Putin interpretò l'espansione della NATO come una provocazione diretta e una minaccia alla sicurezza nazionale della Russia. Questo discorso segnò un punto di svolta nella politica estera russa, che si orientò sempre più verso il confronto con l'Occidente.

## **L'ANNESSIONE DELLA CRIMEA E IL PUNTO DI ROTTURA**

Le tensioni tra Russia e Occidente raggiunsero un punto critico nel 2014, con l'annessione della Crimea da parte della Russia. Putin giustificò questa mossa come una risposta alla continua espansione della NATO e alla mancata considerazione delle "linee rosse" della Russia. Egli accusò l'Occidente di aver tradito la Russia "ancora e ancora", prendendo decisioni unilaterali che presentavano a Mosca fatti compiuti. Putin richiamò in particolare l'espansione della NATO e il dispiegamento di infrastrutture militari vicino ai confini russi, affermando che queste azioni erano state giustificate con la retorica che "non riguardavano la Russia".

L'annessione della Crimea fu vista dalla Russia come una mossa necessaria per proteggere i propri interessi strategici, ma fu interpretata dall'Occidente come una violazione del diritto internazionale. Questo evento segnò l'inizio di una nuova fase di confronto geopolitico.

## CONCLUSIONE: L'EUROPA E LA RINNOVATA DIVISIONE GEOPOLITICA

Il fallimento nel costruire un'architettura di sicurezza inclusiva trasformò la promessa di una "Casa Comune Europea" in un'illusione. La NATO, originariamente concepita come un'alleanza difensiva, si trasformò in una forza revisionista, contribuendo a ridisegnare le divisioni geopolitiche in Europa. La Russia, sentendosi tradita e marginalizzata, adottò una politica di bilanciamento, costruendo alleanze con l'Eurasia e contribuendo alla nascita di un nuovo ordine mondiale multipolare.

Come osservò George Kennan, la decisione di espandere la NATO fu "una politica di errore storico", che minò la fiducia della Russia verso l'Occidente e contribuì alla riaccensione delle logiche della Guerra Fredda. L'incapacità dell'Occidente di includere la Russia in un'architettura di sicurezza europea rafforzò ulteriormente le tensioni, portando a un nuovo ciclo di divisioni geopolitiche.

### Bibliografia

Bertrand, N., "PUTIN: The deterioration of Russia's relationship with the West is the result of many 'mistakes'," *Business Insider*, 11 January 2016.

Borger, J., "Russian hostility 'partly caused by West'," claims former U.S. defence head," *The Guardian*, 9 March 2016.

Carpenter, T. G., and Conry, B., *NATO Enlargement: Illusions and Reality*. Washington D.C.: Cato Institute, 1998.

Davis, R. T., "Should NATO Grow? A Dissent," *The New York Review*, 21 September 1995.

Friedman, T. L., "Foreign Affairs; Now a Word From X.," *The New York Times*, 2 May 1998.

Friedman, T. L., "This Is Putin's War. But America and NATO Aren't Innocent Bystanders," *The New York Times*, 21 February 2022.

Gvosdev, N., "Parting With Illusions: Developing a Realistic Approach to Relations with Russia," *CATO Institute*, 29 February 2008.

Kaonga, G., "Video of Joe Biden Warning of Russian Hostility if NATO Expands Resurfaces," *Newsweek*, 8 March 2022.

Kennan, G. F., "A Fateful Error," *The New York Times*, 5 February 1997.

Kramer, M., "Putin Is Only Part of the Russian Picture," *The Washington Post*, 23 January 2000.

Kristensen, H. M., "Falling Short of Prague: Obama's Nuclear Weapons Employment Policy," *Arms Control Association*, September 2013.

Kupchan, C. A., "NATO's Final Frontier: Why Russia Should Join the Atlantic Alliance," *Foreign Affairs* 89, no. 3 (2010), 112.

Lieber, K. A., and Press, D. G., "The Rise of U.S. Nuclear Primacy," *Foreign Affairs* 85, no. 2 (2006), 43.

Rumsfeld, D., "U.S. Department of Defense Prepared Statement for the Senate Appropriations Defense Subcommittee: 2004 Defense Budget Request," Washington, D.C., 14 May 2003.



Sarotte, M. E., "How to Enlarge NATO: The Debate inside the Clinton Administration, 1993–95," *International Security* 44, no. 1 (2019): 32.

Sarotte, M. E., "In victory, magnanimity: U.S. foreign policy, 1989–1991, and the legacy of prefabricated multilateralism," *International Politics* 48, no. 4/5 (2011).

Sciolino, E., "Yeltsin Says NATO is Trying to Split the Continent Again," *The New York Times*, 6 December 1994.

Slocombe, W. B., "Stability Effects of Limited Missile Defenses: The Case for the Affirmative," *Pugwash Occasional Papers* 3, no. 1 (2002).

Talbott, S., "Why NATO Should Grow," *The New York Review*, 10 August 1995.

Trenin, D., "Ukraine and the New Divide," *Russia in Global Affairs*, 22 August 2014.

U.S. Department of Defense, Draft 1994–99 Defense Planning Guidance (DPG), Washington, D.C., 18 February 1992.

U.S. Embassy, Oslo, "Norway Standing Alone Against Missile Defense, OSLO 000072," Wikileaks, 12 February 2008.

Wikileaks, "NATO: February 28th HLTF and NRC (ACE) Meetings," Wikileaks, 7 March 2008.

## Sitografia

Romano, Sergio

NATO e Russia: Il dialogo mancato. Articolo su *Notizie Geopolitiche*. Disponibile su: <https://www.notiziegeopolitiche.net/nato-se-anche-gli-analisti-stigmatizzano-lallargamento-a-est>

Chomsky, Noam

L'espansione della NATO e il tradimento delle promesse. Intervento pubblicato su *Notizie Geopolitiche*. Disponibile su: <https://www.notiziegeopolitiche.net/nato-se-anche-gli-analisti-stigmatizzano-lallargamento-a-est>

Mearsheimer, John

Why the West is Principally Responsible for the Ukrainian Crisis. Editoriale su *Foreign Affairs*. Tradotto su *Notizie Geopolitiche*. Disponibile su: <https://www.notiziegeopolitiche.net/nato-se-anche-gli-analisti-stigmatizzano-lallargamento-a-est>

Denécé, Eric

L'espansione della NATO: un errore strategico. Commento pubblicato su *Notizie Geopolitiche*. Disponibile su: <https://www.notiziegeopolitiche.net/nato-se-anche-gli-analisti-stigmatizzano-lallargamento-a-est>

National Security Archive

NATO Expansion: What Gorbachev Heard. George Washington University, Documenti declassificati. Disponibile su: <https://nsarchive.gwu.edu>

Panorama

L'allargamento della NATO e le carte del National Security Archive. Articolo pubblicato su *Panorama*. Disponibile su: <https://www.panorama.it/news/dal-mondo/allargamento-nato-carte-national-security-archive>

**Giuseppe Gagliano** – *Nel 2011 ha fondato il network internazionale Cestudec (Centro studi strategici Carlo de Cristoforis) con sede a Como, con l'obiettivo di studiare le dinamiche conflittuali delle relazioni internazionali da una prospettiva realistica, ponendo l'accento sulla dimensione dell'intelligence e della geopolitica alla luce delle riflessioni di Christian Harbulot, fondatore e direttore della School of Economic Warfare (EGE). Gagliano ha pubblicato quattro saggi in francese sulla guerra economica e dieci saggi in italiano sulla geopolitica.*



Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses

[www.vision-gt.eu](http://www.vision-gt.eu)

[info@vision-gt.eu](mailto:info@vision-gt.eu)